

PIANO DI INTERVENTO POLITICHE GIOVANILI “RI-GENERAZIONE 2.2”

DGR N. 198 DEL 18 FEBBRAIO 2020

DESCRIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO

1. CONTESTO TERRITORIALE / SETTORIALE DI RIFERIMENTO E ANALISI DEI BISOGNI

Il Distretto Ovest Veronese dell’Azienda Ulss 9 Scaligera è l’ambito territoriale coinvolto nel progetto, composta di 37 comuni con una popolazione di circa 300.000 abitanti. Si tratta di un contesto ampio e diversificato sia da un punto di vista geografico (montagna, lago, pianura) sia da un punto di vista economico, con forte valenza turistica, un tessuto di piccole e medie imprese sia rivolte al settore agroalimentare che al terziario. Ciò incide, ovviamente, anche sul tessuto sociale e sulle modalità organizzative e progettuali.

L’organizzazione dei servizi destinati a minori e giovani, è caratterizzata dal Servizio Educativo Territoriale, attivo dal 1991, delegato dai Comuni all’Ulss e formato da educatori professionali, operanti presso le sedi Comunali, con un rapporto popolazione/abitanti di un operatore a tempo pieno ogni 11.000 abitanti.

Tale struttura organizzativa permette di poter fare un’analisi condivisa rispetto ai bisogni dell’universo giovanile e di realizzare progetti con la partecipazione di tutti i comuni secondo logiche di rete, di ottimizzazione di risorse e diffusione delle buone prassi.

Il Servizio Educativo Territoriale, avendo nella sua mission lo sviluppo della comunità locale, si interfaccia con i diversi attori del territorio (associazioni, servizio sociale di Base, scuole, servizi socio sanitari ecc) orientando i progetti educativi verso il riconoscimento e l’attivazione delle competenze, in una logica di welfare generativo a favore della comunità locale.

Il territorio ha già sperimentato nelle scorse annualità modalità innovative di intervento, alcune delle quali messe a sistema (con finanziamenti comunali, scolastici, di fondazioni). In particolare si è scelto di assumere e sperimentare il livello intergenerazionale come modalità operativa trasversale di alcuni progetti legati a laboratori manuali e di orientamento professionale e lavorativo. Il protagonismo giovanile trova spazio in progettualità nate ad hoc e legate all’evoluzione del circuito CartaGiovani.

Pertanto il presente progetto va a coprire e potenziare l’area della prevenzione del disagio giovanile, che emerge nella rilevazione dei bisogni amplificata dal fattore disorientante del periodo di emergenza Covid-19. A partire da un contesto frammentato e che non garantisce chiari percorsi di autonomia verso l’età adulta, i bisogni dei giovani risultano i seguenti:

- a) esigenze di sperimentare contesti di aggregazione educativa;
- b) essere accompagnati verso l’orientamento scolastico e/o professionale;
- c) ritrovare un ruolo positivo all’interno della comunità dopo aver commesso azioni devianti.

2. – FINALITA' GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI

In continuità con le proposte degli anni precedenti e armonizzando le azioni a partire dalle proposte messe a sistema nei territori di riferimento, il Piano di intervento è orientato dalla finalità che riguarda lo *sviluppo della cittadinanza attiva nei giovani*. Il percorso di crescita dei giovani coinvolti non si configura come la somma di competenze da acquisire, ma vuole essere uno sviluppo contestualizzato. Il contesto (“con-te-sto”) si propone come rete di relazioni caratterizzata dalla possibilità di essere incisivi (empowerment) in uno scambio di prospettive, idee, energie. La comunità è per i ragazzi coinvolti il terreno reale in cui muoversi e con cui confrontarsi. Per questo motivo nella realizzazione delle attività vi sarà una ricerca costante di modalità di interscambio e collaborazione tra istituzioni, terzo settore, singoli cittadini ed i giovani partecipanti. Al paradigma dello sviluppo (personale) lineare proponiamo ai partecipanti il principio della crescita circolare ed interconnessa.

L’obiettivo specifico è quello di far sperimentare ai ragazzi in difficoltà un ruolo diverso ed un cambio di prospettiva rispetto al loro progetto di vita che possa orientare la ricerca di uno spazio positivo e di modalità pro-attive all’interno dei loro concreti spazi di vita.

3. - DESTINATARI

Circa 75 ragazzi in situazione di rischio, individuati dal Servizio Educativo Territoriale in collaborazione con gli altri servizi socio-sanitari ed educativi e con il supporto della rete scolastica, degli enti educativi, delle associazioni, delle parrocchie. L'età target riguarderà ragazzi dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado alla seconda classe della scuola secondaria di secondo grado, ovvero indicativamente dagli 11 ai 16 anni. Saranno individuati i minori il cui progetto educativo individualizzato sia compatibile con gli obiettivi del presente piano e quindi ne possano trovare maggior giovamento. Per lavorare in modo più efficiente, il territorio sarà idealmente suddiviso in 5 ambiti territoriali (Zona Lago, Caprino e Val d'Adige, Valpolicella, Bussolengo e limitrofi, Villafranca e limitrofi) ed ogni ambito individuerà 15 ragazzi.

4. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Per la verifica dei progetti si adotta un modello che distingue tre diversi livelli di valutazione (Palumbo, 2002*).

Primo livello. Gli *output*, cioè le azioni e le attività realizzate per raggiungere gli obiettivi specifici, saranno rendicontate, inoltre verranno rilevati il numero dei soggetti coinvolti e le risorse impiegate, il livello di soddisfazione dei partecipanti. In questo caso la verifica avverrà principalmente secondo metodologie quantitative.

Secondo livello. Gli *outcome*, cioè gli esiti che gli interventi educativi hanno prodotto sui giovani coinvolti che, a seconda dei progetti, saranno rilevati con metodologie quantitative e qualitative. Riguarderanno: acquisizione di competenze relazionali (saper essere) ed operative (saper fare), da verificare con metodologie qualitative (questionario di autovalutazione); acquisizione di capacità di autoregolazione (puntualità, perseveranza, rispetto delle regole) e di consapevolezza delle proprie possibilità, da verificare con metodologie qualitative (questionario di autovalutazione e monitoraggio a cura degli educatori).

Il terzo livello di valutazione riguarda gli *impatti* dei progetti sulle comunità locali, secondo la logica della generatività sociale. La verifica verrà effettuata rilevando in modo qualitativo, attraverso un diario generativo in cui verranno annotate le connessioni ed i coinvolgimenti che si svilupperanno via via grazie alle azioni messe in atto. Sarà possibile così rendicontare, seppur in modo narrativo, almeno una parte dello sviluppo di comunità promosso dal progetto, sottolineando le connessioni e sinergie con altri progetti in essere.

*Palumbo, M. (2002). *Il processo di valutazione. Decidere, programmare, valutare*. Milano: Franco Angeli.

5. - STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

I materiali raccolti in sede di monitoraggio, verifica e valutazione saranno la base per una narrazione di un percorso-tipo che vada a valorizzare e presentare il progetto, le dinamiche, gli esiti (anche inattesi). L'utilizzo mirato dei social andrà a rafforzare e rendere visibile il livello di collaborazione della rete sociale e comunitaria. In particolare le esperienze "Zoom" potranno arricchirsi di laboratori legati a linguaggi giovanili (teatro, murales, videomaking, foto, ecc) e diventare materiale utile per un prodotto adatto a cogliere gli aspetti più significativi emersi.

6 - RISORSE DISPONIBILI

Finanziamento Regionale : 42.153,15 €

Cofinanziamento: 10.538,29 €

Totale: 52.691,44 €

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

7.1 – TITOLO DEL PROGETTO : Zoom

7.2 - AREA DI INTERVENTO : Prevenzione Disagio Giovanile

7.3 - SOGGETTO TITOLARE: Comune di Villafranca di Verona

7.4- RESPONSABILI: Dott. Davide Benedetti e dott.ssa Costa Valentina

7.5 - PARTNER OPERATIVI Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Cavaion, Caprino Costermano, Dolcè, Erbè, Ferrara Monte Baldo Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera, Povegliano, Rivoli, San Pietro in Cariano, Sant'Anna d'Alfaedo, S.Ambrogio, San Zeno di Montagna, Sommacampagna Sona, Trevenzuolo, Torri del Benaco, Valeggio, Vigasio, Villafranca di Verona.

8- CONTESTO DI RIFERIMENTO, CON DESCRIZIONE DEL TERRITORIO, DEL TARGET E DEL FABBISOGNO RILEVATO

Il contesto territoriale del progetto coincide con il territorio del Distretto Ovest Veronese dell'Azienda Ulss 9 Scaligera, circa 300.000 abitanti 37 Comuni. La diversità di carattere geografico e di tessuto sociale, legate anche alle dimensioni diverse dei centri abitati coinvolti e alle vocazioni economiche diversificate, ha fatto rilevare la necessità di un approccio diversificato nel rispondere alle necessità educative del mondo giovanile. Pertanto si è scelto di suddividere idealmente il territorio in 5 ambiti territoriali (Zona Lago, Caprino e Val d'Adige, Valpolicella, Bussolegno e limitrofi, Villafranca e limitrofi) per dare risposte maggiormente aderenti ai bisogni e valorizzando le specifiche risorse comunitarie.

In quasi tutti i Comuni partecipanti è presente il Servizio Socio-Educativo Territoriale (Servizio Sociale di base e del Servizio Educativo Territoriale) che ha favorito la raccolta di bisogni ed idee (coinvolgendo scuole secondarie di primo e secondo grado, enti, associazioni) ed il coordinamento progettuale. Il contatto con le scuole secondarie di primo grado è continuo e strutturato, con le scuole secondarie di secondo grado è supportato da protocolli, tavoli scuola-servizi, co-proiezioni.

Rispetto all'area tematica del disagio giovanile i bisogni emersi, raccolti dal confronto con scuole, enti educativi, colloqui con famiglie e con i ragazzi sono legati a comportamenti di devianza (vandalismo ecc) oppure al tentativo di rendersi invisibili (ritiro in casa, scarsa socializzazione ecc). Tali situazioni sono legate al rischio di abbandono scolastico e alla scarsa motivazione rispetto alla costruzione di un progetto di vita. L'esperienza delle precedenti annualità si è rivelata molto positiva ed ha permesso ai ragazzi partecipanti di sperimentare un ruolo positivo riconosciuto e visibile e dall'altra un supporto educativo di elaborazione rispetto al progetto di vita (paura di non farcela, confusione rispetto al bilancio delle competenze, problematiche familiari e sociali). Si è rilevata una risorsa fondamentale l'agire all'interno di una rete che comprende non solo enti istituzionali, ma anche associazioni e gruppi giovanili.

9- FINALITA' GENERALE E OBIETTIVI SPECIFICI

Obiettivi generali:

Si intende promuovere lo sviluppo di competenze sociali e relazionali in adolescenti spesso in situazione di disagio o in altre situazioni di difficoltà personale e sociale. Si intende lavorare sulla costruzione dell'immagine di sé dei ragazzi nell'ottica del loro progetto di vita, "normalizzando" l'immagine di sé ideale. Si intende promuovere l'aumento del senso di autoefficacia dei ragazzi, attraverso la sperimentazione personale di un ruolo positivo.

Obiettivi specifici:

- I partecipanti partecipano al percorso proposto
- I partecipanti sono puntuali ai vari appuntamenti
- I ragazzi rispettano le regole condivise in gruppo
- I ragazzi percepiscono la dimensione sociale e "circolare" dell'impegno lavorativo

Si auspica che i percorsi costruiti a misura e con il coinvolgimento delle realtà territoriali, favoriscano il desiderio da parte dei ragazzi di continuare ad essere protagonisti all'interno di una rete di enti e associazioni

territoriali. Abbiamo rilevato spesso nei ragazzi un progetto di vita basato su aspettative poco realistiche, mediate più dai social che dai legami reali. In questo periodo di emergenza Covid-19 sono emerse possibilità di riflessioni interessanti a riguardo legate, ad esempio, alla consapevolezza dell'importanza di professioni ritenute "semplici", ma che si dimostrano in questo frangente fondamentali.

10- DESTINATARI

I destinatari sono 75 ragazzi in situazione di rischio, individuati dal Servizio Educativo Territoriale in collaborazione con gli altri servizi socio-sanitari ed educativi e con il supporto della rete scolastica, degli enti educativi, delle associazioni, delle parrocchie. L'età target riguarderà ragazzi dalla prima classe della scuola secondaria di primo grado alla seconda classe della scuola secondaria di secondo grado, ovvero indicativamente dagli 11 ai 16 anni. Saranno individuati i minori il cui progetto educativo individualizzato sia compatibile con gli obiettivi del presente piano e quindi ne possano trovare maggior giovamento.

11- RISULTATI ATTESI, CON RIFERIMENTO A INDICATORI MISURABILI

Ogni ambito territoriale individuerà un educatore-tutor, che assieme agli educatori S.E.T. osserverà i ragazzi e raccoglierà i dati utili per la valutazione degli interventi.

Durante la fase del percorso iniziale verrà rilevata la puntualità e la continuità della presenza dei partecipanti e verranno raccolti tramite colloqui, video, artefatti elementi legati ad aspettative e propositività (consapevolezza circa la visione del mondo/*weltanschauung* immagine reale ed ideale di sé, abbozzo di aspettative riguardo al futuro ecc) ed implementata la modalità di auto-valutazione dei ragazzi. Tali modalità verranno riprese alla fine del percorso nel momento "Zoom" sui ragazzi, per misurare i cambiamenti attesi.

In base ai dati raccolti verrà costruita l'esperienza "Zoom" da proporre ai ragazzi, modulando quindi gli obiettivi specifici sui singoli gruppi di ragazzi e avvalendosi delle diverse risorse territoriali.

Per ogni gruppo verrà proposto un momento strutturato di formazione iniziale, anche con modalità laboratoriali ed attivi o esperienziali, in cui i ragazzi possano conoscersi e iniziare a socializzare e mettere in comune aspettative ed esperienze. Questo momento potrà essere proposto prima dell'inizio dell'esperienza "Zoom" o all'inizio della stessa, a seconda di quanto deciso dagli educatori coinvolti, valutando la fattibilità. Nella formazione iniziale e all'inizio dell'esperienza "Zoom" esplicitate e condivise le regole legate all'esperienza proposta. L'educatore prenderà nota degli episodi di inosservanza delle stesse e dell'andamento generale delle dinamiche di gruppo.

Nel planning dell'esperienza "Zoom" verranno riportati gli obiettivi operativi da raggiungere e le tempistiche previste. Sarà quindi possibile raccogliere i dati circa il rispetto delle tempistiche e dei compiti assegnati, facendo una verifica periodica con i ragazzi di ogni singola esperienza attraverso modalità di auto-verifica in gruppo.

12- ARTICOLAZIONE PROGETTUALE, CON INDICAZIONI DI FASI, ATTIVITA', TEMPI DI REALIZZAZIONE, METODOLOGIE, STRUMENTI

Il progetto "Zoom" prende il nome da una modalità di incontro virtuale utilizzata dai ragazzi per trasformarsi in un tragitto di avvicinamento al loro mondo personale e relazionale. "Zoom" è un percorso che da individuale si fa contestualizzato e a gruppo; proponendo infine un'occasione mirata e temporanea di far sperimentare ai ragazzi un tempo "fuori dall'ordinario" nel quale possano incontrare testimoni significativi (possibilmente legati al proprio territorio), sperimentare ruoli nuovi, esperienze di gruppo e laboratoriali/lavorative.

E' pensato soprattutto per ragazzi a rischio dispersione scolastica o a rischio devianza.

I ragazzi coinvolti saranno i frequentanti la scuola secondaria di primo grado e/o i primi due anni della scuola secondaria di secondo grado, quindi avranno un'età compresa tra i 11 e i 16 anni circa e saranno 75 (15 per ogni esperienza)..

Fase uno : Individuazione e formazione iniziale educatori-tutor

Il Servizio Socio-educativo Territoriale avvalendosi della rete territoriale individua gli educatori-tutor e condivide finalità e modalità del presente progetto. Periodo: Inizio Progetto - Settembre 2020

Fase due : Presentazione progetto, raccolta candidati

Proposta del progetto alle scuole partner che potranno segnalare dei ragazzi in situazione di disagio come partecipanti. Raccolta di altre candidature (famiglie, servizi socio-educativi, ecc) da parte del Servizio Socio-educativo. Periodo: Inizio Progetto - Dicembre 2020.

Fase tre: Contatto e conoscenza iniziale ed inizio percorso

Gli educatori-tutor, assieme agli educatori territoriali, agganciano i ragazzi individuati e li conoscono all'interno dei percorsi educativi, scolastici, associativi, sportivi in cui sono inseriti. Propongono attività individuali o a piccolo gruppo. Periodo: Dicembre – Aprile 2021

Fase quattro: Formazione iniziale dei gruppi individuati

I 15 ragazzi di ogni ambito territoriale, sono invitati ad un momento iniziale di conoscenza reciproca, presentazione della proposta “Zoom”, socializzazione dei vissuti dei ragazzi. Sarà proposta con modalità attive (laboratoriali e/o esperienziali). Potrà essere proposta prima dell'inizio dell'esperienza “Zoom” o all'inizio della stessa, secondo criteri di fattibilità. Periodo: Maggio 2021

Fase cinque: Attivazione esperienze “Zoom”

Il Servizio Educativo Territoriale farà da regia per un tavolo di programmazione rispetto alla creazione dell'esperienza “Zoom”, coinvolgendo la rete attiva di ognuno dei 5 ambiti territoriali individuati. Sarà inoltre garante del passaggio di informazioni e buone prassi tra territori. Le associazioni territoriali saranno parte attiva e operativa in questa fase.

Le 5 esperienze “Zoom” sono strutturate con modalità residenziali o semi-residenziali di 3-4 giorni. I ragazzi potranno immergersi in una serie di proposte laboratoriali mirate, incontri con persone e realtà significative, momenti di condivisione esperienziale.

Ogni esperienza è accompagnata da momenti di auto-valutazione di gruppo e si conclude con una verifica dell'andamento del percorso che gli educatori S.E.T. assieme all'educatore-tutor svolge insieme ai ragazzi.

Periodo: Giugno 2021.

Fase sei : Valutazione dei percorsi e Valutazione del progetto, Produzione e diffusione materiale di comunicazione

Il Servizio Socio-Educativo promuove un incontro finale di valutazione di ogni “Zoom” attivato, nel quale si leggono ed interpretano i dati raccolti e si stende un breve report finale, valutando il grado di raggiungimento degli obiettivi. I report fungeranno da base per la valutazione complessiva del progetto a cura del Servizio Socio-Educativo e del responsabile di progetto. La documentazione dei percorsi verrà arricchita con un prodotto grafico e/o video, utile come supporto per la diffusione delle buone prassi sperimentate.

Periodo: Giugno 2021.

13- ABSTRACT DEL PROGETTO PER PUBBLICAZIONE ONLINE

Il progetto “Zoom” prende il nome da una modalità di incontro virtuale utilizzata dai ragazzi per trasformarsi in un tragitto di avvicinamento al loro mondo personale e relazionale. “Zoom” è un percorso che da individuale si fa contestualizzato e a gruppo; proponendo infine un'occasione mirata e temporanea di far sperimentare ai ragazzi in situazione di rischio un tempo “fuori dall'ordinario” nel quale possano incontrare testimoni significativi (possibilmente legati al proprio territorio), sperimentare ruoli nuovi, esperienze di gruppo e laboratoriali/lavorative.

14- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO, CON INDIVIDUAZIONE DELLE SINGOLE CATEGORIE DI SPESA E RELATIVO BUDGET

CATEGORIE DI SPESA	Voci di spesa	Importi preventivati	TOTALE
Beni strumentali Esperienze "Zoom"	Materiale per formazione, documentazione e di consumo	2.500,00	<u>15.750,00</u>
	Materiali per laboratori "Zoom"	2.500,00	
	Vitto e alloggio	7.500,00	
	Esperti laboratori e attività "Zoom"	3.250,00	
	Educatori-tutor: 200 ore x ambito x 21 €	21.000,00	
Personale educativo e formazione	Spese amministrative e formazione iniziale educatori-tutor	2.000,00	<u>24.395,86</u>
	Esperto documentazione (foto/video/grafica)	1.395,86	
	Educatori. S.E.T : Coordinamento organizzativo e tenuta rete	3.538,29 (cofinanz.)	
	Educatori S.E.T. : formazione, supervisione, rapporti con la scuola e le famiglie, presenza ad esperienze "Zoom"	7.000,00 (cofinanz.)	
	Iva 5% su finanziato 42.153,15	2.007,29	
TOTALE			<u>10.538,29</u> cofinanz.
			2.007,29
TOTALE			52.691,44

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE (FAC SIMILE)

OGGETTO: ADESIONE IN PARTNERSHIP AL PIANO DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI DENOMIATO “RI - GENERAZIONE 2.2.” AI SENSI DELLA DGR 198 DEL 18/02/2020

Premesso che:

La Regione del Veneto con Deliberazione n. 198 del 18 febbraio 2020 ha attivato il terzo Piano di intervento in materia di politiche giovanili attraverso l’elaborazione per ciascun ambito territoriale di un proprio piano di intervento;

Preso atto che l’ambito territoriale denominato “Distretto Ovest Veronese”, con capofila il comune di Villafranca, ha elaborato nell’ottobre 2017 il Piano di intervento in materia di politiche giovanili denominato “Ri Generazione 2.2.” e composto dal progetto denominato “Zoom” per l’area della prevenzione del disagio giovanile;

Considerato che tutti i Comuni del Distretto Ovest Veronese parteciperanno al progetto Zoom, e precisamente Affi, Bardolino, Brentino Belluno, Brenzone, Bussolengo, Cavaion, Caprino Costermano, Dolcè, Erbè, Ferrara Monte Baldo Fumane, Garda, Isola della Scala, Lazise, Malcesine, Marano di Valpolicella, Mozzecane, Negrar, Nogarole Rocca, Pastrengo, Pescantina, Peschiera, Povegliano, Rivoli, San Pietro in Cariano, Sant’Anna d’Alfaedo, S.Ambrogio, San Zeno di Montagna, Sommacampagna Sona, Torri del Benaco, Trevenzuolo, Valeggio, Vigasio, Villafranca di Verona.

Preso atto che la Regione del Veneto con DGR n. 198 del 18 febbraio 2020 ha previsto un nuovo Piano di Intervento da elaborare con le stesse modalità del primo Piano con invio in Regione entro il 4 maggio 2020;

Rilevato che per quanto riguarda il Piano di intervento in materia di politiche giovanili del Distretto Ovest Veronese l’Esecutivo del Comitato dei Sindaci nella seduta del 6 aprile 2020 ha deciso di individuare nel Comune di Villafranca il capofila amministrativo e nell’area della prevenzione del disagio giovanile l’area di intervento del progetto;

Considerato che il Piano di Intervento in materia di politiche giovanili di cui alla DGR 1675/2018 e denominato “Ri - Generazione 2.2.” con capofila il Comune di Villafranca, è stato approvato dal Comitato dei Sindaci del Distretto nella seduta del 22 aprile 2020 (Allegato 1);

Rilevato inoltre quanto previsto al paragrafo 5 del suddetto Piano - Partenariati , operativi e di rete - in cui si prevede che le lettere di partenariato siano allegate al piano da inviare in Regione;

Visto il D.lgs 267/2000 – testo unico sull’ordinamento degli enti locali, ed in particolare l’art. 107, ai sensi del quale all’Ufficio interessato è demandata l’attuazione dell’indirizzo fornito dalla Giunta comunale;

Visto il Regolamento comunale **n. xx del xx** relativo alla concessione di patrocini;

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole a svolgere la funzione di soggetto partner operativo del Piano di Intervento in materia di politiche giovanili denominato “Ri - Generazione 2.2.” con capofila il Comune di Villafranca di cui alla DGR 198/2020 (Allegato 1);
2. di sottoscrivere il modulo di partenariato che si allega al presente atto di cui è parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
3. di prendere atto che l’adesione in partnership non comporta alcun costo economico per il Comune in quanto il cofinanziamento è a carico dell’Azienda Ulss 9 Scaligera tramite il Servizio Educativo Territoriale;
4. di demandare ai sensi del decreto legislativo 267/2000, all’Ufficio competente l’attuazione del presente atto di indirizzo;
5. di trasmettere il modulo di adesione al Comune di Villafranca via pec all’indirizzo: protocollo-comune.villafranca.vr@pecveneto.it e alla mail: [paolo. giavoni@aulss9.veneto.it](mailto:paolo.giavoni@aulss9.veneto.it) entro e non oltre mercoledì 29 aprile 2020;
6. di dichiarare, ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000, l’immediata eseguibilità della presente deliberazione al fine di poter rispettare i ristretti di presentazione del partenariato..

CARTA INTESTATA DEL COMUNE

MODULO DI ADESIONE IN PARTNERSHIP

PIANO DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI

“RI - GENERAZIONE 2.2. ”

DGR n. 198 del 18 febbraio 2020

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____
e residente a _____ domiciliato presso _____
nella qualità di legale rappresentante pro tempore del Comune di _____ con sede
legale in _____ cap. _____ via _____ tel.
_____ mail _____ CF _____ P.IVA _____

DICHIARA

di essere partner operativo del progetto “ZOOM ” che verrà realizzato nell’ambito del PIA-
NO DI INTERVENTO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI denominato “RI-
GENERAZIONE 2.2.” ai sensi della DGR n. 198/2020 con Capofila il Comune di Villafranca
di Verona e di condividerne obiettivi, finalità e strumenti.

Luogo e data, _____ Firma _____

Si allega copia carta identità e codice fiscale del legale rappresentante